

Dal presidente della deputazione provinciale di Massa e Carrara — Sull'aggravio dell'imposta dei terreni nella provincia di Massa e Carrara, lettera ai deputati provinciali Cocchi e Quartieri, copie 100 ;

Dal signor Marongiu Del Rio Didaco, arcivescovo, da Sassari — Epistola *Pastoralis ad universum clerum et populum Turritanæ archidiececesis*, copie 4 ;

Dal signor Cuniberti cavaliere Alessandro, da Bologna — Sulla polizia di Londra, note ed osservazioni sulla politica italiana, copie 50 ;

Dal signor Tacchini professore P., da Palermo — Memorie da lui raccolte e pubblicate sulle protuberanze solari, copie 2 ;

Dal presidente della deputazione provinciale di Padova — Atti del Consiglio provinciale, Sessioni ordinaria e straordinaria 1871, copie 2.

PRESIDENTE. Chiesero un congedo per affari domestici: l'onorevole Guarini di 15 giorni; l'onorevole Cucchi di 8.

Per ragioni di servizio l'onorevole Bertolè-Viale domanda un mese di congedo; l'onorevole Podestà ne chiede uno di 15 giorni per motivi di salute.

(Sono accordati.)

PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE E DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro per l'agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

CASTAGNOLA, ministro per l'agricoltura e commercio. Per incarico del mio collega il ministro delle finanze, ho l'onore di presentare alla Camera un disegno di legge onde approvare una convenzione passata tra le finanze dello Stato e la contessa Carolina Guidi, per l'estrazione di polle d'acqua salsa nel circondario di Volterra, ad uso industriale. (V. Stampato n° 105)

PRESIDENTE. Si dà atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito.

L'onorevole Righi è invitato a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

RIGHI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge d'iniziativa parlamentare, relativo ad una proroga per effettuare le volture catastali. (V. Stampato n° 71-A)

Siccome il termine sarebbe stato stabilito all'epoca fissa dell'ottobre 1872, così pregherei la Camera a volere decretare di urgenza questo progetto, il quale, spero, non intratterrà troppo lungamente la Camera.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita. Non essendovi osservazioni, il progetto di legge al quale essa si riferisce sarà dichiarato d'urgenza.

(È dichiarato d'urgenza.)

ISTANZA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA APPLICAZIONE DELLA TASSA DI MACINAZIONE.

SORRENTINO. Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SORRENTINO. Io pregherei il signor presidente a voler dare qualche notizia della Commissione che da circa 9 mesi fu nominata pel macinato. Dopo questi 9 mesi credo che noi dovremo aspettarne altri 9 per venire a capo di qualche cosa.

Tutti conoscono quanta sia l'aspettazione del paese, e come sia pieno di speranza sopra questa Commissione. Io non so se le speranze dei cittadini siano ben fondate, ma è certo però che molti sono presi da questa speranza in modo che vorrebbero sapere quale è la sorte di questo macinato che tanto angustia i cittadini.

Io dico, dopo nove mesi sarebbe omai tempo di presentare questa relazione, tanto più che, finito il mese di maggio, ce ne andremo alle case nostre. Allora che cosa succederà? Succederà che passeremo un altro anno ancora a questo modo e la questione sarà rimandata alle così dette calende greche.

Ora, siccome questa è una questione di grande importanza, una questione la cui gravità s'accresce ogni giorno, in quanto che ogni giorno s'aggravano le vessazioni dagli agenti delle finanze, è chiaro che un ulteriore ritardo può essere causa di maggior turbamento.

Tant'è vero, che vediamo mettersi da banda ogni prescrizione di legge, ogni convenienza sociale, ogni ragione di giustizia. Vediamo che si giunge perfino a violare lo Statuto.

Ho infatti l'onore d'annunziare alla Camera un altro decreto incostituzionale, oltre quello che fu pubblicato per le chiavi dei mulini. Con questo nuovo decreto si è stabilito che coloro i quali vogliono macinare il grano, debbono costruire una casa separata. Perciò, come vedete, costringendo i mugnai a macinare il granturco in una casa separata, si è fondamentalmente violata la legge.

Dunque non vi sono più limiti alle esigenze delle finanze: ed è per lo meno curioso che, contro la legge che dice « potete destinare un palmento, » viene un ministro con un decreto fiscale e dice: non basta, voi dovete costruire una casa apposta, una casa chiusa. Tanto vale il dire che voi imponete ai proprietari dei mulini di fabbricare un altro mulino a parte.

E io domando se questo arbitrio non va a ferire proprio le popolazioni rurali che sono obbligate dalle loro strettezze pecuniarie a non alimentarsi che di